

La Tav a Firenze costa troppo. Idra chiede al supertecnico Bondi di tagliare lo spreco



Riceviamo da Idra e volontari pubblichiamo

“Il fatto che un governo tecnico abbia inteso affidare a un ‘supertecnico’ la funzione di Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, e dunque la ricerca di soluzioni economiche ragionevoli che aiutino il Paese a fronteggiare la fase di intensa crisi che lo attraversa, ci induce a sperare che a Palazzo Chigi stia maturando una nuova consapevolezza”. Così l’associazione fiorentina Idra, avversaria storica dei progetti TAV in Italia, in una nota inviata il 7 maggio scorso al Commissario Enrico Bondi.

“Le scriviamo – precisa il presidente Girolamo Dell’Olio – per segnalare una palese distorsione nell’amministrazione dell’erario che questo governo ha ereditato dai precedenti governi, di centro-destra e di centro-sinistra, senza tuttavia metter mano a quell’opera di risanamento che a noi, e a molte istituzioni e intelligenze tecniche del Paese, appare invece urgente e imprescindibile”.

L’associazione ecologista toscana elenca **gli interventi messi in atto, [anche in collaborazione con la Comunità Montana della](#)**

[Val di Susa e Val Sangone](#), per documentare al nuovo governo, [al premier Mario Monti](#) e [al ministro Corrado Passera](#), le ragioni che inducono a respingere l'irrazionalità trasportistica degli attuali progetti TAV-TAC, a partire dalla Torino-Lione e dal doppio sottoattraversamento della città di Firenze, nonché l'insostenibilità delle condizioni finanziarie cui essi soggiacciono.

Idra ricorda inoltre l'appello per un ripensamento del progetto di nuova linea ferroviaria Torino-Lione inviato a febbraio al presidente Monti da [360 professori universitari, ricercatori e professionisti](#), convinti che il problema della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Torino-Lione rappresenti *“una questione di metodo e di merito sulla quale non è più possibile soprassedere, nell'interesse del Paese”*. E ancora, il [documento](#) con cui un qualificato gruppo di esperti ha smontato le ragioni addotte e pubblicate in rete dal Governo per giustificare la Torino-Lione.

Quanto ai gravi inconvenienti connessi all'attuazione del progetto di sottoattraversamento AV del Nodo di Firenze, e alle alternative concrete e assai meno costose praticabili, *Idra* suggerisce l'attenta lettura del proprio [Libro Bianco](#) trasmesso ai Ministri dei Trasporti, delle Infrastrutture e dell'Ambiente già a settembre del 2006.

Operazioni come la TAV, osserva *Idra*, **dissanguano sistematicamente l'erario** attraverso un meccanismo finanziario messo ripetutamente all'indice dalla Corte dei conti e dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. Non solo. Comportano il **blocco di risorse pubbliche ingenti per operazioni capital intensive** che distruggono, piuttosto che creare, qualità e quantità dell'occupazione, attingibile invece attraverso politiche sagge di potenziamento e manutenzione della rete delle infrastrutture esistenti. **Aggravano le condizioni di fragilità del territorio**, per effetto di progettazioni 'protette' quanto – sovente – frettolose e distruttive; un territorio che esige al contrario

interventi, *labour intensive* e *capital saving*, di difesa oculata e capillare, o di restauro e ricostruzione (**il caso della città di L'Aquila su tutti**). Impongono alle popolazioni **infrastrutture prive di giustificazione sul piano dell'utilità e dell'efficacia trasportistica**, e determinano piuttosto – come l'esperienza degli ultimi anni dimostra – **danni rilevanti all'offerta di mobilità su ferro pendolare e metropolitana**, che rappresenta la quota di gran lunga più importante, **vessando una popolazione in progressivo impoverimento** che, venuta meno l'offerta tradizionale di servizi regionali e intercity, si trova costretta ad avvalersi, anche su tratte brevi come la Bologna-Firenze, di treni AV, e a sopportare l'esosità delle relative tariffe. La metodologia con cui si impone la TAV, infine, **destabilizza la fiducia dei cittadini nelle istituzioni**, in tutte le circostanze in cui esse si mostrano purtroppo reiteratamente sorde alle istanze argomentate di ascolto, consultazione e partecipazione. L'atteggiamento che una parte crescente del Paese ha mostrato anche nel corso delle recenti consultazioni elettorali indica **un'esigenza sempre più diffusa e matura di partecipazione**.

“Confidiamo che questo nostro ennesimo appello – così si chiude la nota – vada finalmente in porto, e ottenga da Lei la gratificazione dell'ascolto e di un riscontro esauriente fondato su dati, cifre e documenti probanti. Ma speriamo anche e soprattutto che quanto da noi esposto possa indurLa a una conseguente, urgente sollecitazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, che Le ha dato fiducia, affinché consideri la fondatezza degli argomenti da noi adottati, e voglia perciò adottare le migliori decisioni per il bene della Nazione”.